

FASE DI STAGNAZIONE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, marzo 2016

Sintesi

I dati del quarto trimestre 2015 confermano che l'economia ticinese, dopo i rallentamenti evidenziati nella prima parte dell'anno, prosegue in una fase di stagnazione. Il continuo indebolimento del commercio internazionale e la persistenza della forza del franco incidono su tale andamento ostacolando la dinamica dei comparti economici più esposti ai mercati esteri e alle fluttuazioni valutarie, come l'industria d'esportazione, il turismo e il commercio al dettaglio (soprattutto in un cantone di frontiera come il nostro). Inoltre, al pari di quanto si osserva su scala nazionale, anche in Ticino i comparti che sin qui hanno ossigenato la congiuntura economica, tra cui quello delle costruzioni, emanano segnali di arretramento. Le ripercussioni di questa stagnazione economica non si sono ancora manifestate appieno sul mercato del lavoro: l'impiego seguito ad aumentare, ma con ritmi inferiori rispetto al passato e sostenuto dall'incremento degli impieghi a tempo parziale, e parallelamente la disoccupazione (ai sensi dell'ILO) aumenta.

Le previsioni per i prossimi mesi non lasciano presagire un prossimo cambiamento di tendenza, gli operatori suggeriscono di attendere perlomeno sino alla seconda metà del 2016 per intravedere maggior dinamicità. Sino ad allora l'economia cantonale pare destinata a convivere in questa fase di stagnazione.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 17 marzo, si esprime in questi termini: "Gli sviluppi recenti dell'economia mondiale sono stati marcati da un rallentamento degli scambi commerciali e degli investimenti, un calo dei prezzi del petrolio e una grande agitazione sui mercati finanziari. Se da un lato i Paesi industrializzati dovrebbero proseguire la loro timida ripresa, dall'altro i rischi sono fortemente aumentati in numerosi Paesi emergenti. Stando alle prime stime per l'eurozona, nel quarto trimestre del 2015 risulta una crescita del PIL (+0,3%), dietro alla quale però si nascondono grandi disparità tra i Paesi membri. In effetti, il prodotto interno lordo di Germania e Francia è cresciuto dello 0,3%, mentre la progressione del PIL in Italia e Austria è stata inferiore alla media [...].

Il tasso di disoccupazione dell'eurozona (al netto delle variazioni stagionali) si è attestato al 10,3% in gennaio 2016 (contro l'11,3% in gennaio 2015). Nell'arco dell'anno la disoccupazione è fortemente diminuita in Spagna, Portogallo e Irlanda, mentre è aumentata in Austria e Finlandia [...]. In confronto ai pronostici del dicembre scorso, il Gruppo di esperti ha ritoccato verso il basso la crescita prevista per il Giappone e gli Stati Uniti [...], negli Stati Uniti la crescita è stata meno dinamica sul finire del 2015, complice in particolare il modesto contributo dei consumi privati al PIL nonché il calo delle esportazioni."

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

"Il forte apprezzamento del franco svizzero rispetto all'euro ha colpito duramente l'economia svizzera nel 2015. Lo shock ha prodotto effetti negativi molto differenti a seconda dei settori di attività, sia in termini di andamento del valore aggiunto (volume) sia in termini di prezzi e di occupazione. Nel 4° trimestre 2015 il PIL reale della Svizzera è cresciuto dello 0,4%, mentre sull'insieme del 2015 risulta una crescita annua modesta dello 0,9% (dato annuo provvisorio) [...].

I consumi privati e quelli delle amministrazioni pubbliche dovrebbero continuare a sostenere la crescita in Svizzera nei prossimi trimestri, grazie soprattutto all'incremento del potere d'acquisto e alla crescita demografica. Il quadro è ben diverso per l'edilizia e per il commercio di beni: dopo tanti anni di crescita e un calo nel 2015, nel corso del 2016 l'edilizia dovrebbe assestarsi a un livello alto; l'export e l'import di beni, invece, dopo un 2015 difficoltoso, dovrebbero aumentare progressivamente fino a ritrovare tassi di crescita analoghi alla loro media storica."

Sul fronte del mercato del lavoro, continua a crescere il numero di persone occupate, nonostante ciò il tasso di disoccupazione seguita ad aumentare su base annua (a febbraio il tasso di disoccupazione in Svizzera era del 3,7%, dodici mesi fa del 3,5%).

Prospettive per l'economia svizzera

"Fino ad oggi gli sviluppi congiunturali degli Stati Uniti e dell'Europa, specialmente in Germania e anche in Svizzera, hanno resistito bene alla perdita di dinamicità del commercio mondiale e alle tensioni presenti in diverse economie emergenti. Non bisogna tuttavia escludere il rischio congiunturale importante che alcuni paesi asiatici o emergenti contagino, tramite il commercio estero o canali finanziari, gli Stati Uniti o l'eurozona.

Ad ogni modo il futuro andamento dei mercati delle materie prime è ancora molto incerto, specialmente per quanto riguarda il petrolio [...].

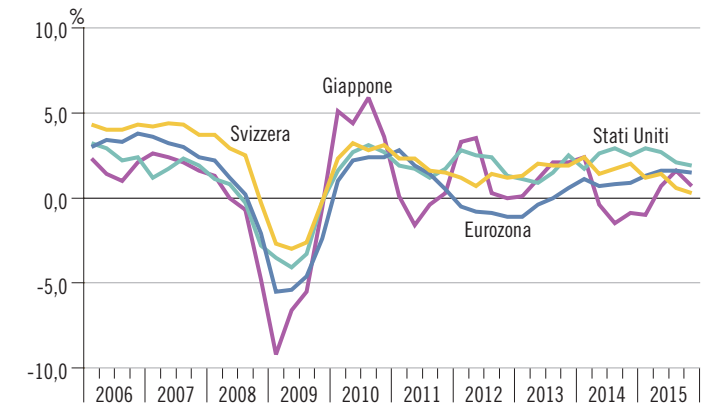
La crisi migratoria che sta investendo il continente europeo è un altro rischio che incombe sulla crescita economica [...]. Inoltre, la stabilità politica ed economica dell'Unione europea è minacciata anche dall'eventuale uscita del Regno Unito dall'UE."

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

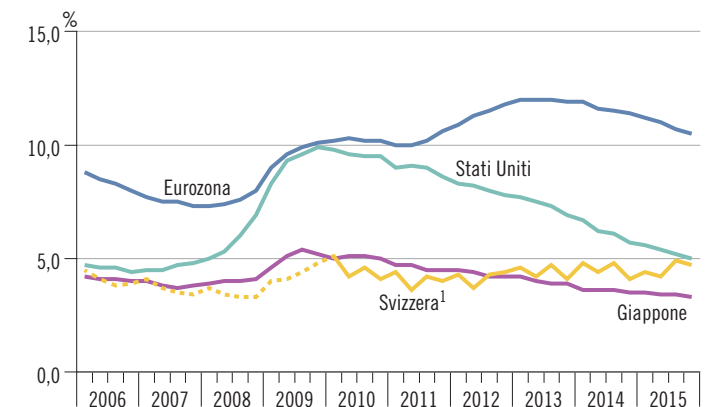
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2006



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2006



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Le nuove immatricolazioni di veicoli stradali in Ticino hanno registrato nel quarto trimestre del 2015 un nuovo aumento del 3,8% (su base annua). Il 2015 si conclude dunque registrando complessivamente un incremento del 7,1% rispetto al 2014. Per contro, i dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF di Zurigo, mettono in evidenza come il commercio al dettaglio ticinese continui a subire, anche nel quarto trimestre del 2015, il calo dell'afflusso di clienti, dei quantitativi di vendita e degli utili trimestrali.

I rialzi, evidenziati nel mese di dicembre grazie al periodo natalizio, hanno dato solo un timido sollievo al settore in quanto non sono stati sufficienti a invertire la dinamica negativa, che permane più accentuata per le realtà commerciali di piccole dimensioni rispetto alla grande distribuzione.

Infine, l'indice nazionale relativo al clima di fiducia dei consumatori, calcolato dalla Seco, rimane ancora in zona negativa nonostante il lieve miglioramento osservato a gennaio quando l'indicatore si è portato a quota -14 punti rispetto ai -18 punti registrati a ottobre 2015.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

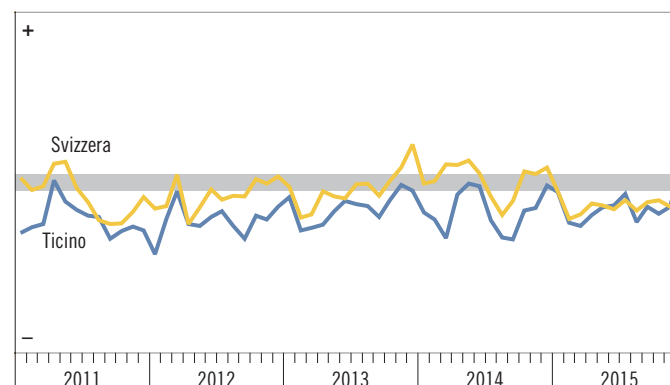
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

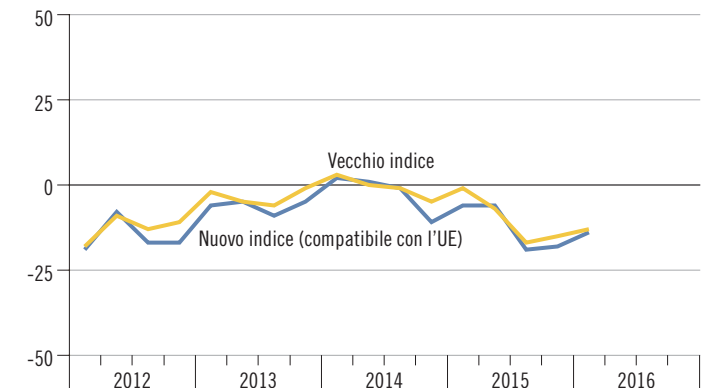
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (gennaio)	91,7	-27,6%	-1,3%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ² (febbraio)	1.796	17,9%	3,1%	29.739	13,2%	-1,4%
IV trimestre 2015						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	107,8	14,2%	-3,1%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	6.412	1,0%	3,8%	104.129	-4,9%	2,2%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Le cifre del quarto trimestre 2015 sulle esportazioni di merci dal Ticino mostrano un calo del -5,2% rispetto a un anno fa (al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", scelta effettuata anche nelle considerazioni successive). Cifre negative che rievocano i timori legati alla decisione della Banca Nazionale svizzera di abbandonare, a gennaio 2015, la soglia minima di cambio franco/euro.

Ciò nonostante, si tratta del secondo valore più alto raggiunto dal 2011 ad oggi, il più elevato è stato registrato proprio nel quarto trimestre del 2014. Ecco che sotto questo profilo, i dati delle esportazioni lasciano trasparire un cauto ottimismo.

Nonostante le difficoltà, aggravate dal rallentamento economico dei maggiori mercati internazionali, e dal rafforzamento del franco svizzero, l'export continua a dar prova di una irreprensibile resistenza. Dinamica che grossomodo si allinea a quella riscontrata su scala nazionale.

L'ago della bilancia torna in una zona meno positiva guardando i dati delle importazioni: i beni in entrata calano del -10,6% in Ticino e del -3,7% in Svizzera.

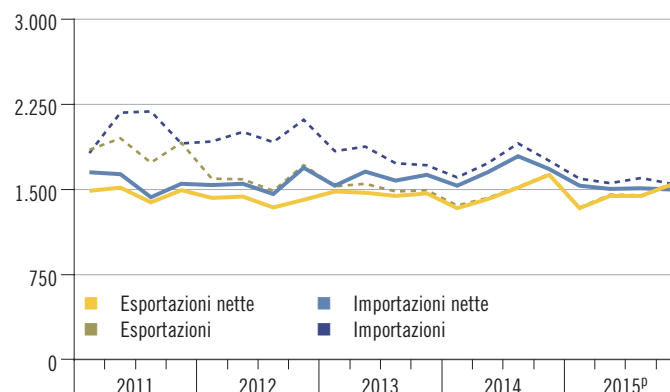
Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 22.11.2015)

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2016^p						
Esportazioni¹	505,7	12,5%	19,4%	16.306,6	0,7%	-0,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,2	-56,8%	-48,9%	833,5	20,5%	24,5%
Esportazioni nette ²	504,4	12,9%	19,8%	15.473,1	-0,1%	-2,0%
Importazioni¹	600,4	20,7%	35,6%	12.797,2	-6,0%	-2,7%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	8,8	-36,2%	-47,3%	427,7	-49,8%	-27,7%
Importazioni nette ²	591,6	22,3%	38,8%	12.369,5	-3,0%	-1,5%
IV trimestre 2015^p						
Esportazioni¹	1.551,2	7,1%	-5,2%	53.376,0	8,1%	-0,6%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	6,3	8,9%	-9,6%	2.848,0	15,0%	-4,5%
Esportazioni nette ²	1.544,9	7,1%	-5,2%	50.528,0	7,7%	-0,4%
Importazioni¹	1.550,5	-3,1%	-11,6%	43.670,5	9,5%	-3,7%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	47,0	-46,1%	-33,7%	2.502,0	2,6%	-2,9%
Importazioni nette ²	1.503,5	-0,7%	-10,6%	41.168,5	9,9%	-3,7%

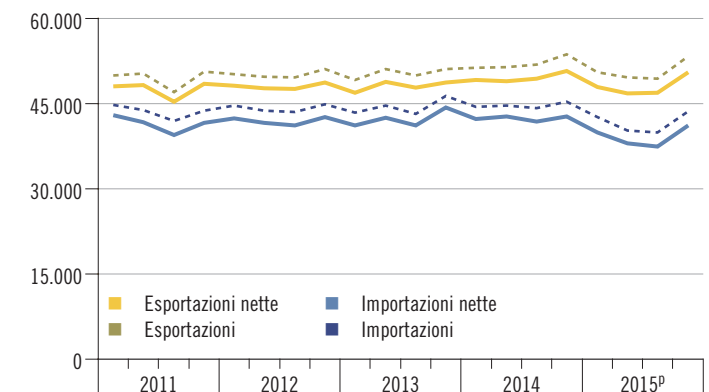
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2011



F.2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2011



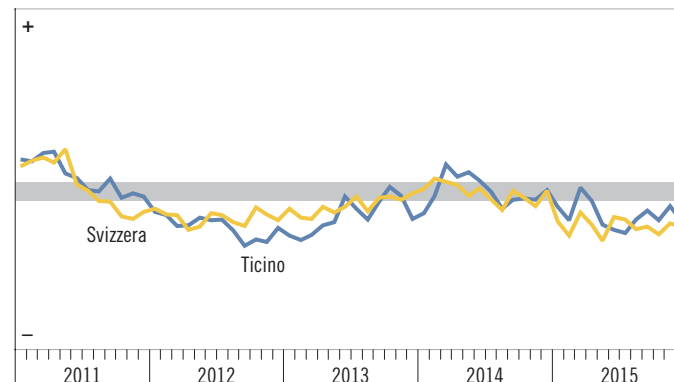
FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

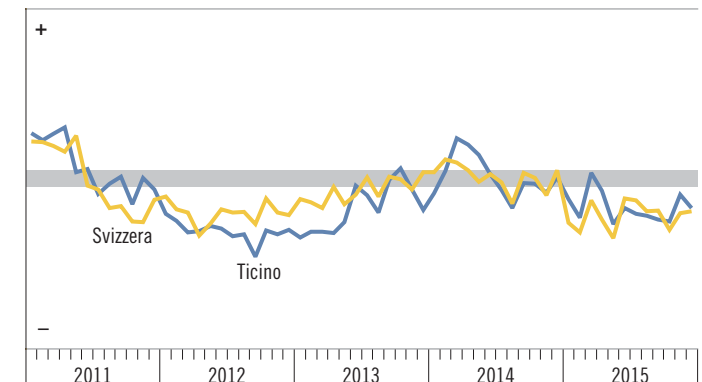
Il lento declino che da inizio anno caratterizza l'evoluzione dell'industria manifatturiera ticinese trova conferma anche nel quarto trimestre del 2015. Le aziende del settore seguitano a lamentare la scarsità della domanda e problemi di concorrenzialità sui mercati esteri.

Nell'ultimo periodo dell'anno, gli operatori annunciano infatti una nuova contrazione degli ordinativi e dei livelli di produzione, sia su base mensile che annua, la riduzione dei prezzi di vendita e un peggioramento della già delicata situazione reddituale. La dinamica negativa accumuna sia le aziende più attive sui mercati esteri che quelle più orientate al mercato domestico.

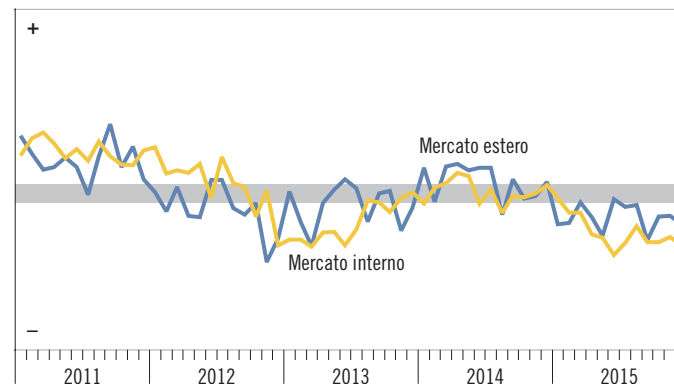
F.1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



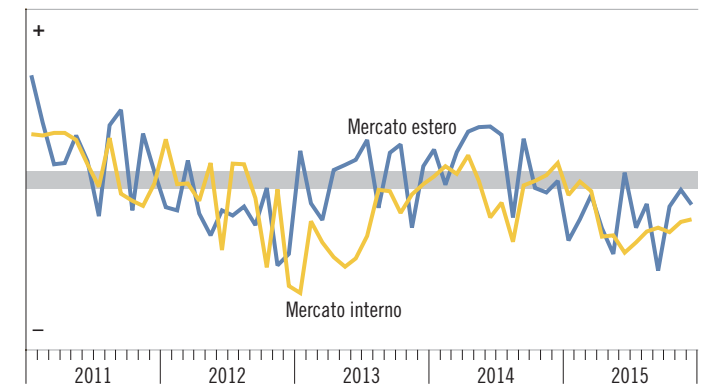
F.2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F.3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2011



F.4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2011



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

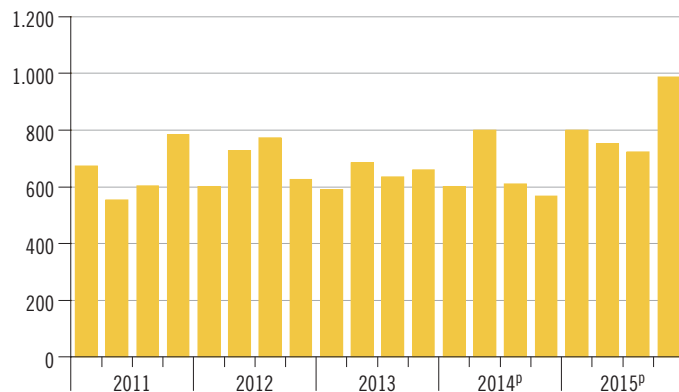
FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF relativa al quarto trimestre mostrano che il settore delle costruzioni, già in frenata, subisce una nuova flessione degli ordinativi con ripercussioni negative sull'attività, che cala nell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) e stagna nell'edilizia accessoria (aziende di completamento e d'installazione), e peggiorandone la situazione reddituale. Parallelamente, pure le transazioni immobiliari segnano una nuova flessione nel quarto trimestre (-2,8% su base annua) che fa chiudere il 2015 con una diminuzione complessiva del -3,3%. Si tratta del secondo anno consecutivo in contrazione, dopo il -4,4% registrato nel 2014.

A iniettare fiducia rimangono le cifre sulle domande di costruzione, che si mantengono in rialzo. L'ultimo trimestre fa registrare un importante balzo (+74,1% su base annua) grazie soprattutto all'annuncio di nuovi grossi cantieri nell'edilizia non abitativa. Con queste ultime cifre le domande di costruzione concludono il 2015 totalizzando un aumento del 26,6% rispetto al 2014.

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dicembre 2015^p				
Domande di costruzione		329.422	22,4%	95,0%
Transazioni immobiliari		274.462	-18,6%	-11,9%
IV trimestre 2015^p				
Domande di costruzione		986.510	36,2%	74,1%
Transazioni immobiliari		954.922	11,9%	-2,8%

Fonti:

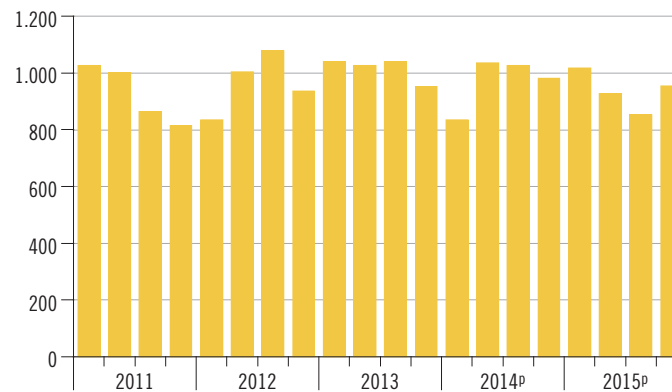
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

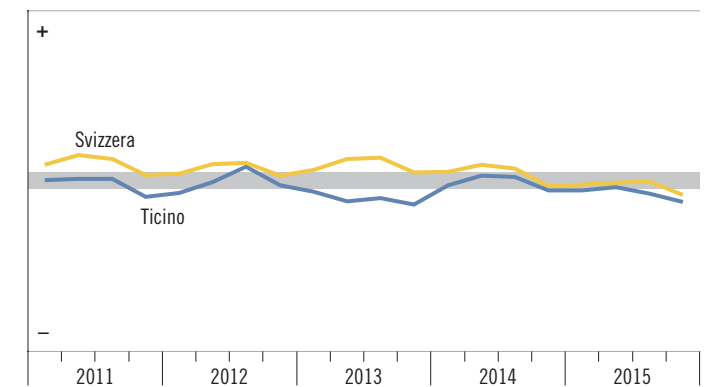
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel quarto trimestre del 2015 sono stati registrati 372.230 pernottamenti in Ticino, ovvero lo 0,4% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 2015 si conclude quindi totalizzando 2,2 milioni di pernottamenti, pari a una contrazione del 5,7% rispetto al 2014. Pure l'ultimo dato, relativo al mese di gennaio, segnala una nuova flessione del 5,5% su base annua. Queste cifre confermano la fase difficile che attraversa il settore turistico ticinese. Anche su scala nazionale il settore registra una diminuzione del 3,3% nel quarto trimestre e dello 0,8% complessivamente nel 2015. L'evoluzione negativa è ribadita dalle stime sull'evoluzione della cifra d'affari di alberghi e ristoranti prodotte dal KOF, che nel quarto trimestre segnano una contrazione dell'8,5% su base annua che si accoda alle flessioni segnate nei periodi precedenti: -8,6% nel primo trimestre, -4,4% nel secondo e -10,2% nel terzo.

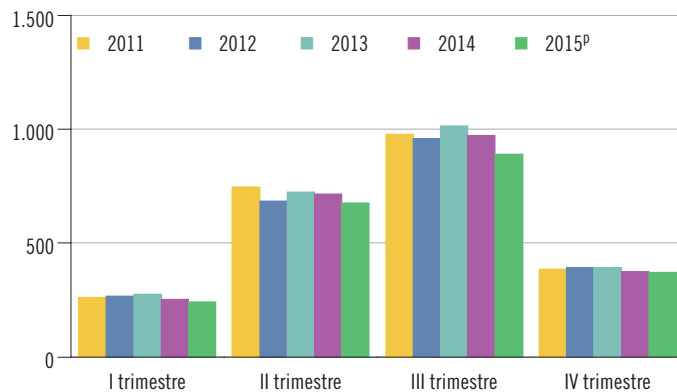
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Gennaio 2016^p						
Pernottamenti	59.919	-20,7%	-5,5%	2.576.843	4,4%	-6,8%
IV trimestre 2015^p						
Pernottamenti	372.230	-58,2%	-0,4%	7.022.357	-39,3%	-3,3%

Fonti:

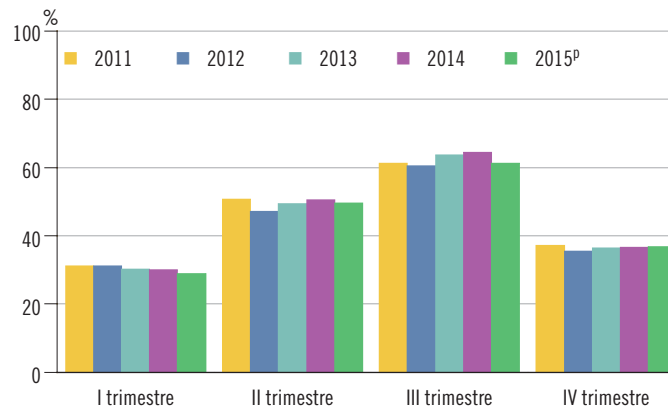
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011

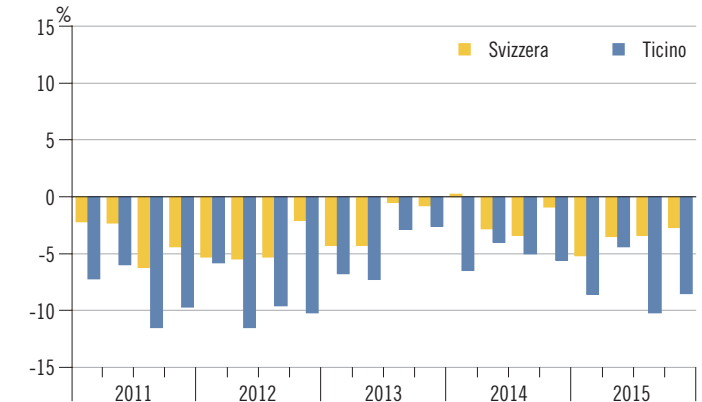


F. 2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F. 3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

I continui rallentamenti ravvisati nel corso del 2015 portano il settore bancario ticinese a chiudere l'anno con un quarto trimestre in planata verso una situazione di complessiva stabilità. È bene però sottolineare che tale valutazione settoriale sottende importanti eterogeneità nell'evoluzione dei diversi istituti finanziari. Infatti, l'andamento degli affari è rimasto invariato (su base trimestrale) secondo la metà dei banchieri interpellati, mentre l'altra metà degli intervistati si divide equamente tra chi lamenta un peggioramento e chi osserva un miglioramento.

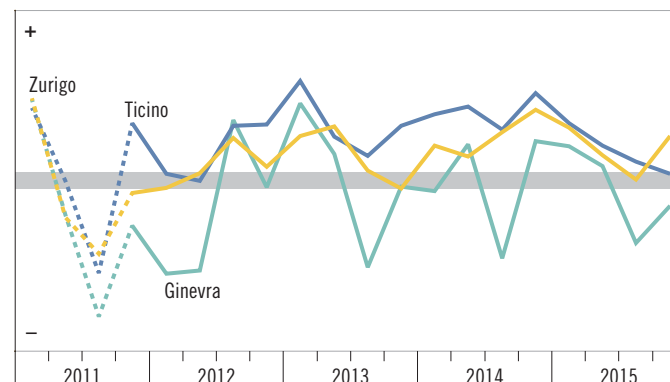
I rapporti d'affari con la clientela svizzera restano positivi, mentre non si arrestano le difficoltà legate ai rapporti con l'importante clientela straniera. Complessivamente, il settore registra un lieve rialzo dei volumi dei capitali gestiti e dei crediti accordati (in entrambi i casi dopo la stagnazione accusata nel terzo periodo), ma segnala una flessione dei volumi delle transazioni sui titoli.

I ricavi d'esercizio trimestrali sono leggermente aumentati ma, come già ravvisato nei periodi precedenti, con meno intensità rispetto alle evoluzioni marcate nel 2014. Inoltre, i risultati d'esercizio delle attività di negoziazione sono in contrazione, mentre i risultati delle operazioni su interesse e su commissione sono in lieve ripresa. Le spese d'esercizio sono globalmente rimaste stabili e la situazione reddituale degli istituti è rimasta complessivamente inalterata (su base trimestrale).

Peggiora l'andamento della piazza finanziaria di Ginevra che continua a segnalare una flessione degli affari e un deterioramento della situazione reddituale degli istituti. Per contro, si registra un lieve miglioramento degli affari nella piazza finanziaria di Zurigo, ma lo stesso non è ancora sufficiente per evitare un nuovo lieve inasprimento della situazione reddituale degli istituti.

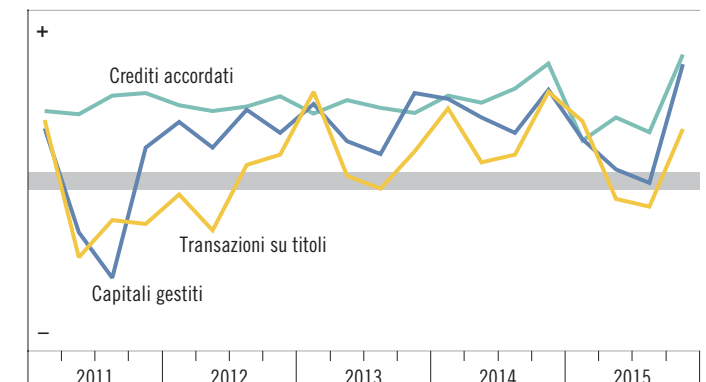
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2011

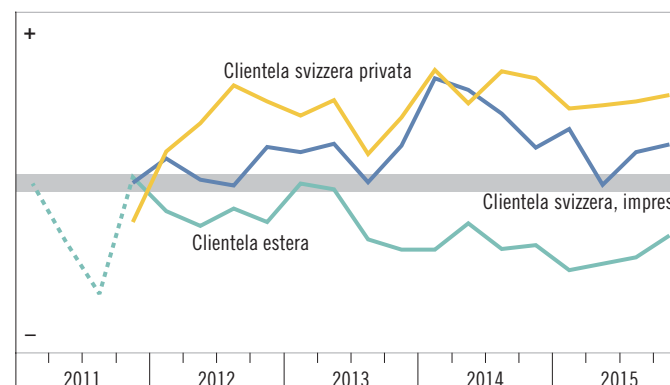


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2011

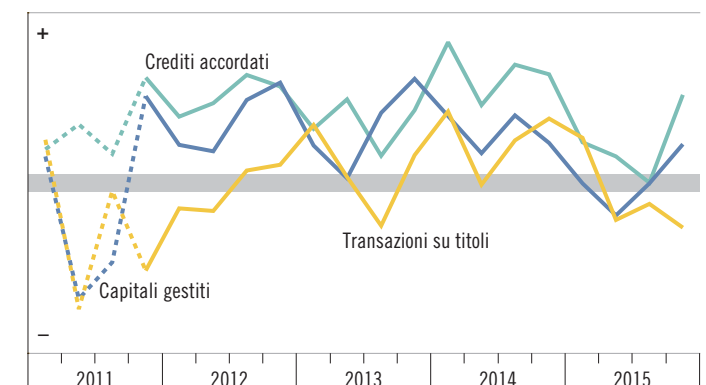


F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

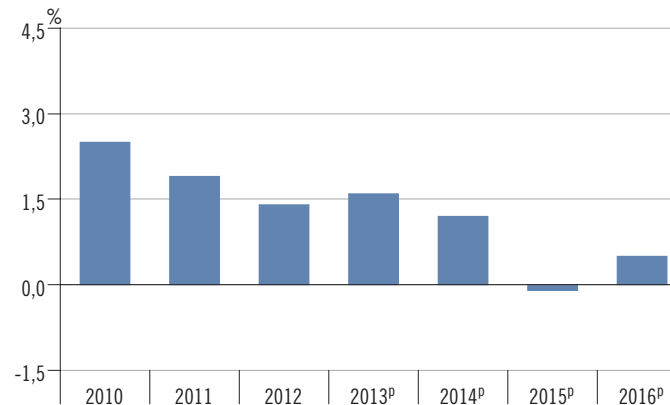
FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

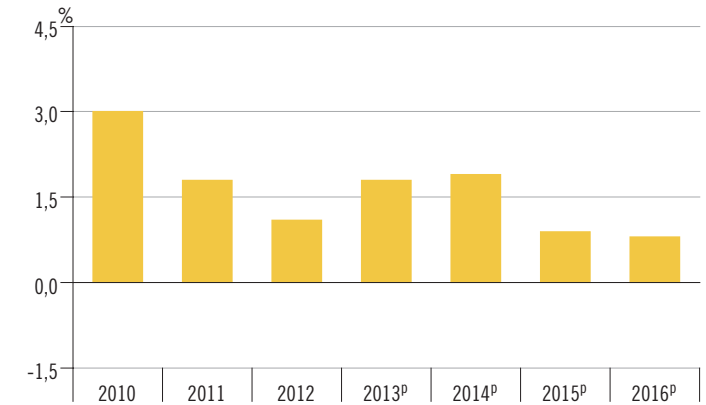
A inizio marzo l'istituto BAK di Basilea ha espresso le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL). Secondo quest'ultime, l'economia Svizzera nel 2015 ha registrato una forte frenata: la crescita del PIL reale è stata stimata in un +0,9% a fronte del +1,9% del 2014. Secondo l'istituto basilese, nel 2016 la crescita dovrebbe risultare attorno al +0,8% (proiezione corretta al ribasso rispetto al +1,1% calcolato a gennaio).

Per quanto concerne il Ticino, le ultime stime a disposizione sono quelle formulate, sempre dal BAK, a gennaio. Queste confermano quanto già espresso in precedenza: una stagnazione per il 2015, con un tasso di crescita del -0,1%, a cui dovrebbe seguire una lieve accelerazione nel 2016 con un tasso del +0,5% (proiezioni praticamente invariate rispetto a quelle espresse ad ottobre). Secondo gli esperti di Basilea, nel 2017 la crescita economica dovrebbe riprendere quota fissandosi al +1,5% in Svizzera e al +2,1% in Ticino (da notare che in entrambi i casi tali proiezioni sono già divenute più prudenti rispetto alle precedenti in cui si indicava +2,0% e rispettivamente +2,3%).

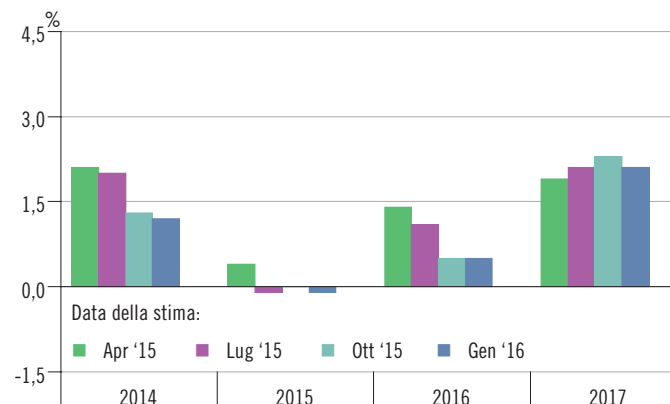
F.1
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2010



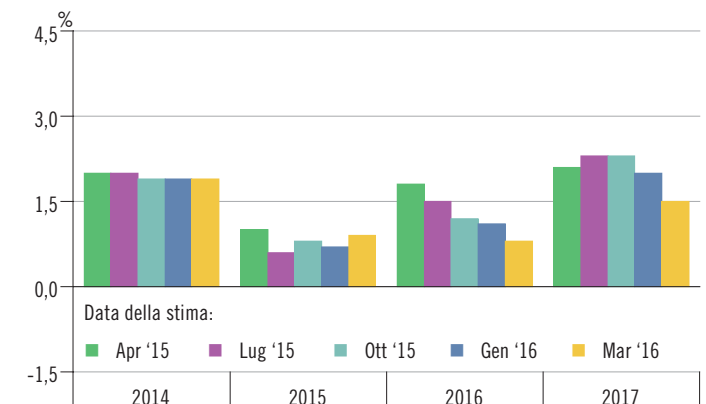
F.2
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2010



F.3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2014



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2014



Fonti:
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima gennaio 2016)
F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima marzo 2016)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE OCCUPAZIONE

Nel quarto trimestre 2015 gli occupati residenti in Ticino si fissanò a quota 174.000, pari a un incremento di 1.400 unità su base annua e a un tasso di crescita del +0,8%.

Aumento che, come nei trimestri precedenti, è stato essenzialmente sostenuto dagli occupati a tempo parziale (+1.600 unità; +2,9% su base annua) a fronte del lieve calo segnato dagli occupati a tempo pieno (-200 unità; -0,2%). Distinguendo gli occupati secondo il sesso, emerge come siano le donne a trainare la crescita (+2,1%) a dispetto della leggera diminuzione maturata dagli uomini (-0,2%). A livello nazionale la crescita dell'occupazione è più debole, con un tasso nel quarto trimestre pari al +0,3% su base annua. Evoluzione condizionata dal cambio di tendenza evidenziato dall'occupazione a tempo parziale che, segnando una contrazione dello 0,8%, quasi neutralizza l'aumento dei tempi pieni (+0,9%). Anche nell'insieme del paese, così come osservato in Ticino, le donne registrano un incremento maggiore (+0,5%) rispetto agli uomini (+0,1%).

Il numero di lavoratori frontalieri impiegati in Ticino nel quarto trimestre del 2015 è di 62.478 unità, grandezza di poco inferiore a quella registrata lo stesso periodo dello scorso anno (-600; -0,9%). Per contro, in Svizzera il numero di frontalieri seguita ad aumentare, registrando nel quarto un incremento del +3,7% su base annua.

Fonti:

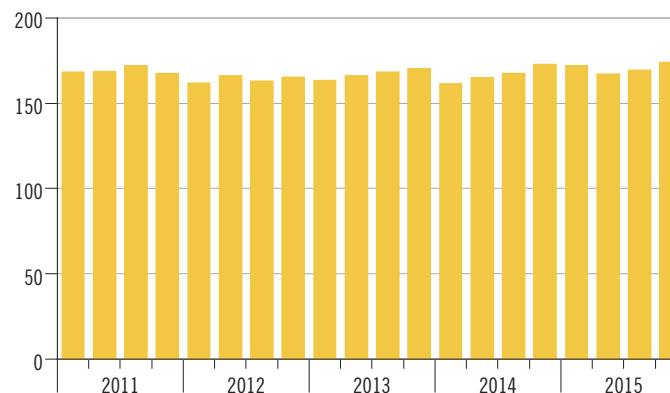
Tab.: occupati: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS);
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica,
Neuchâtel

F. 1: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

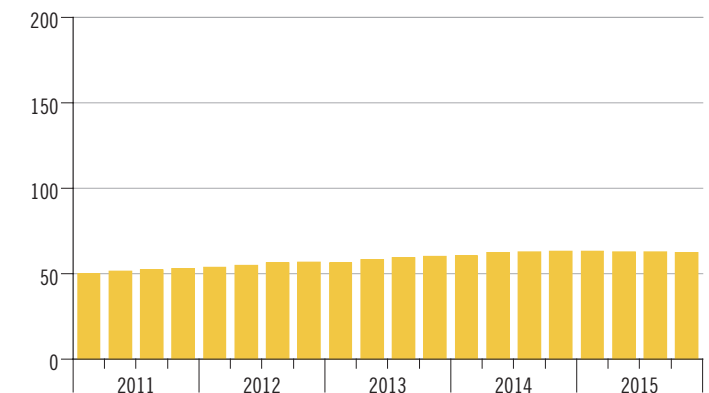
F. 2: Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
IV trimestre 2015						
Occupati residenti	174,0	2,7%	0,8%	4.637,7	1,4%	0,3%
Occupati a tempo pieno	118,8	3,1%	-0,2%	2.984,9	1,0%	0,9%
Occupati a tempo parziale	55,3	1,7%	2,9%	1.652,8	2,0%	-0,8%
Uomini	95,1	0,9%	-0,3%	2.469,2	0,9%	0,1%
Donne	79,0	4,9%	2,1%	2.168,6	1,9%	0,5%
Frontalieri	62,5	-0,2%	-0,9%	293,3	1,2%	3,7%
Uomini	38,5	-0,2%	-0,9%	196,4	1,0%	3,7%
Donne	24,0	-0,3%	-1,1%	107,7	1,4%	3,6%

F. 1
Occupati residenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2
Frontalieri (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



FASE DI STAGNAZIONE
Monitoraggio congiunturale,
marzo 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

A fine febbraio in Ticino i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) sono 7.034, pari a un tasso di disoccupazione del 4,4%. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso il loro numero è diminuito di 362 unità e il tasso di disoccupazione è sceso di 0,2 punti percentuali (p.p.). In Svizzera, invece, il numero di disoccupati continua a crescere e ha raggiunto le 161.417 unità, per un tasso del 3,7% (+0,2 p.p.). Per cui, si conferma l'avvicinamento del tasso cantonale a quello nazionale, in dodici mesi il differenziale è passato da +1,1 p.p. a +0,6 p.p..

Ciò nonostante, i dati delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) che considerano tutte le persone disoccupate, e non solo quelle iscritte agli URC, propongono una lettura differente. In questo caso, nel quarto trimestre il numero di disoccupati in Ticino sale a 12.000 unità e il rispettivo tasso al 6,4%, segnando un aumento di 1,2 p.p. su base annua. Secondo questa fonte dell'Ufficio federale di statistica, l'evoluzione cantonale tende ad allinearsi all'andamento nazionale, che con un tasso del 4,7% registra un aumento di 0,6 p.p..

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Febbraio 2016						
Disoccupati iscritti						
Persone	7.034	-1,1%	-4,9%	161.417	-1,4%	7,7%
Tasso	4,4%	3,7%
IV trimestre 2015						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.420	19,2%	-9,0%	149.347	9,6%	7,6%
Tasso (media trimestrale)	4,0%	3,5%
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	11.970	-2,9%	16,8%	228.974	-3,2%	16,1%
Tasso	6,4%	4,7%

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

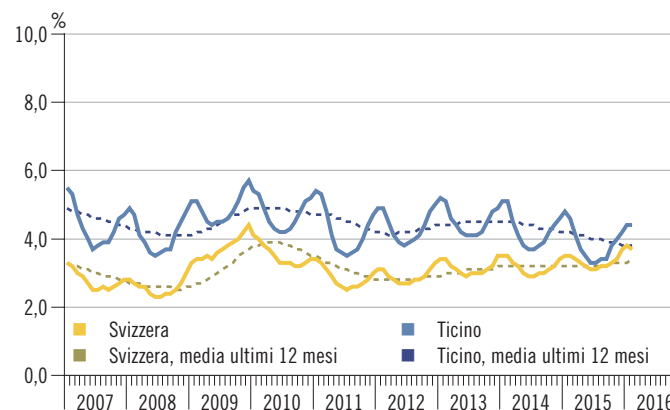
disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

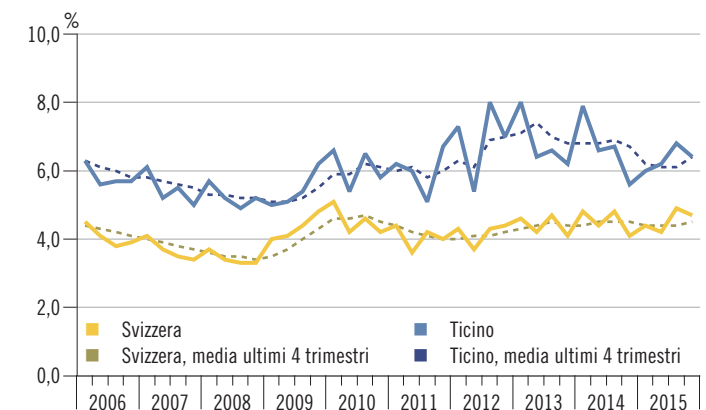
F. 1

Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2007



F. 2

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2006



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le previsioni formulate dagli operatori dei cinque settori sondati dalle inchieste del KOF suggeriscono che bisognerà attendere sino a metà 2016 per un miglioramento dell'attività in alcuni comparti economici, mentre sino ad allora l'economia cantonale pare destinata a subire un nuovo lieve indebolimento generale.

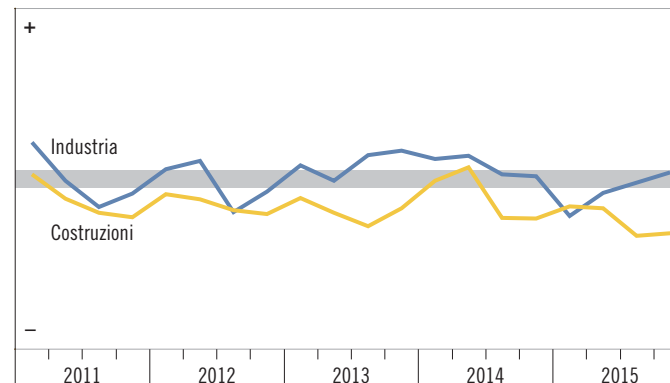
Più nel dettaglio, tra i pessimisti troviamo gli operatori turistici di alberghi e ristoranti che a tre mesi prevedono diminuzioni della domanda e dei volumi di attività, e a sei mesi un nuovo deterioramento dell'andamento degli affari. Pure gli imprenditori del settore delle costruzioni appaiono scettici circa l'evoluzione del settore, sebbene le ancora ingenti riserve di lavoro (per circa 4 mesi) potrebbero perlomeno relativizzare le aspettative negative. In particolare, sia gli operatori dell'edilizia principale (genio civile ed edilizia) che dell'edilizia accessoria (aziende di completamento e d'installazione) si attendono per i prossimi tre mesi un ulteriore calo delle commesse e dell'attività, e per metà anno un inasprimento dell'andamento degli affari.

Tra i prudenti a tre mesi con un pizzico di ottimismo a sei mesi ritroviamo gli imprenditori dell'industria manifatturiera, che per il primo trimestre del 2016 si attendono un lieve calo degli ordinativi, stabilità dei livelli di produzione e una nuova riduzione dei prezzi di vendita, mentre per metà anno un lieve miglioramento degli affari. Pure i commercianti per i primi tre mesi del 2016 indicano prudenza pronosticando una diminuzione degli ordini, dei prezzi di vendita e del fatturato, ma sono più ottimistici a sei mesi quando si attendono un lieve miglioramento dell'attività.

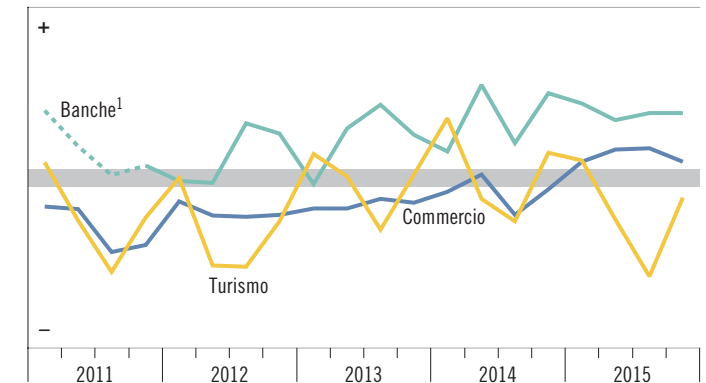
Infine, i banchieri ticinesi prevedono per il primo trimestre un rialzo dei ricavi d'esercizio, un aumento delle spese, un incremento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela svizzera e una flessione di quella estera, e a sei mesi un miglioramento degli affari.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

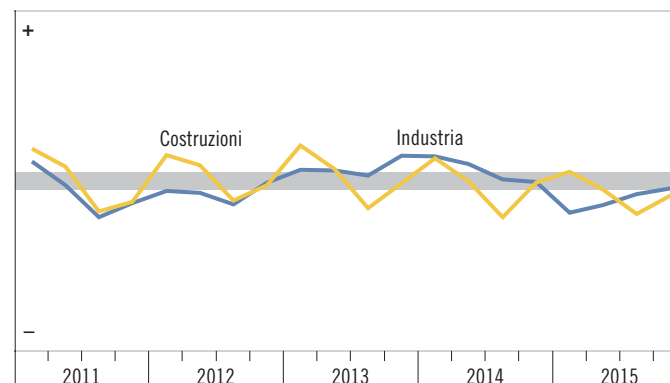


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

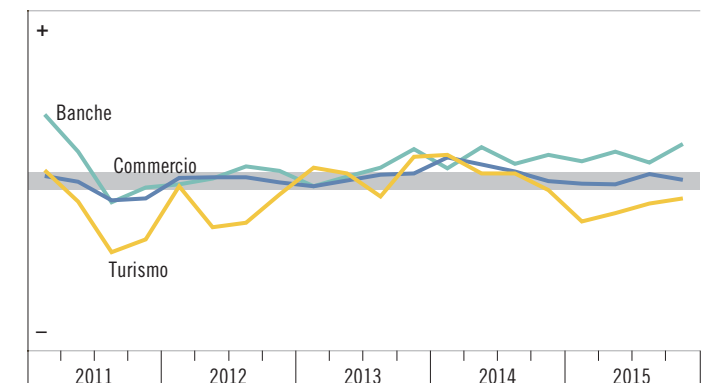


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Dalle proiezioni formulate dagli operatori dei cinque comparti indagati dalle inchieste KOF, per l'ultimo trimestre dell'anno l'impiego in Ticino potrebbe complessivamente subire una lieve flessione.

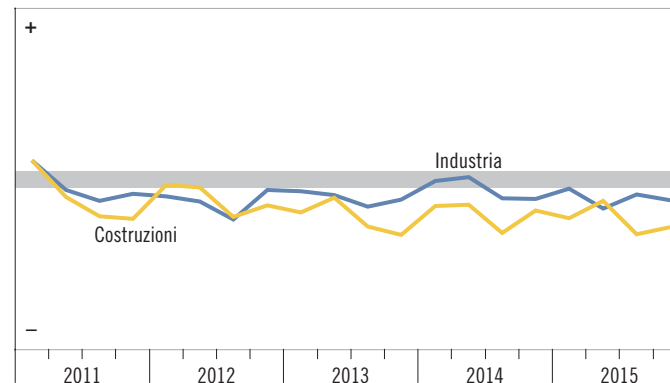
Infatti, gli operatori dei comparti sondati propendono generalmente per pronosticare per il primo trimestre del 2016 una correzione verso il basso dei livelli d'impiego, non mancano però i meno scettici che si attendono quantomeno una stabilità per rapporto ai valori attuali, mentre nessuno indica un prossimo aumento degli effettivi. Più nel dettaglio, nell'industria manifatturiera gli imprenditori delle aziende più esposte ai mercati interni annunciano una possibile contrazione dell'impiego a fronte di una stabilità annunciata da chi è più attivo sui mercati internazionali.

Gli imprenditori sia dell'edilizia principale (edilizia e genio civile) che dell'edilizia accessoria (aziende di completamento e aziende d'installazione) indicano probabili riduzione degli effettivi. Pure gli operatori turistici, di alberghi e ristoranti, sono unanimi nell'attendere una contrazione dell'organico. Nel commercio al dettaglio, i piccoli negozianti prevedono un ridimensionamento dei livelli di personale a fronte della media e grande distribuzione la quale propende per una situazione di stabilità.

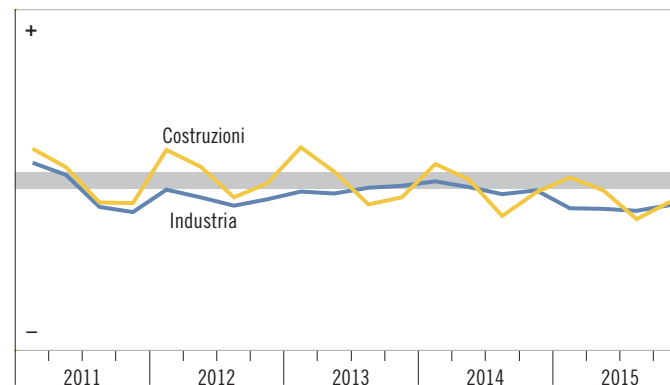
Infine, gli operatori del settore bancario non escludono che nei primi mesi dell'anno si possano configurare delle correzioni al ribasso dei livelli di personale.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

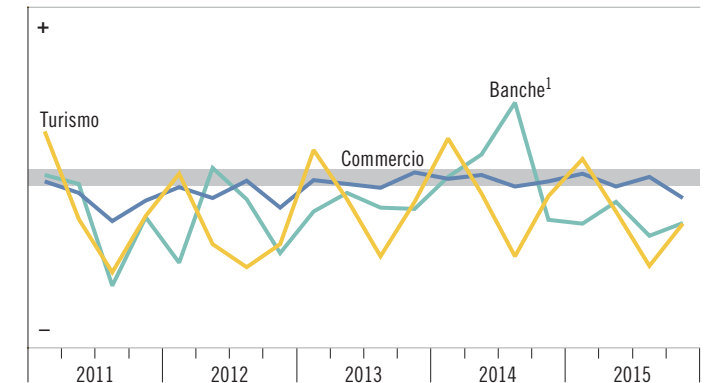
F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011

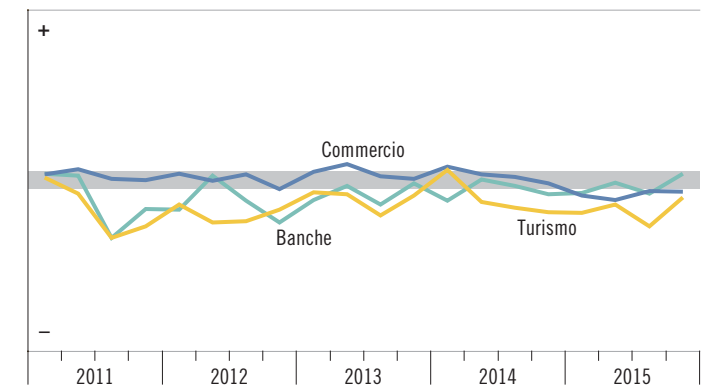


F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia